



Antonio Socci

"Pronti se necessario?". Ma cosa sta dicendo? Sta parlando di guerra? Ma #Draghi si rende conto? E lo sa che la nostra Costituzione lo impedisce o che comunque occorre un voto del Parlamento? E i partiti (Lega, FI, M5S, FdI, Leu) tutti allineati? Pronti alla guerra? Ehiiii...

Affaritaliani · 29 giu - 22

Ucraina, Draghi dal summit Nato: "8mila soldati italiani pronti" (alla guerra)

<http://dlvr.it/ST3l76>

Draghi al vertice Nato di Madrid: in arrivo in Italia 70 soldati in più e un sistema di difesa antiaerea

di Monica Guerzoni e Giuseppe Sarcina,

inviata a Madrid, corrispondente da Washington

L'annuncio di Biden sul supporto a Italia e Germania: si pensa a una batteria per la difesa aerea a corto raggio. Il premier: «Pronti, ma non c'è rischio escalation»

Armi e soldati verso Est. La Nato risponde a Vladimir Putin spostando il baricentro militare verso i confini con la Russia e la Bielorussia. Il vertice di Madrid, cominciato oggi, mercoledì 29 giugno, sancirà quindi una svolta storica, una modifica degli equilibri geo-politici anche all'interno dell'Alleanza. L'operazione è guidata dagli Stati Uniti. Il presidente americano Joe Biden ha annunciato una serie di movimenti. Il grosso delle truppe Usa rimarrà nelle basi tedesche, ma cresce il peso della Polonia che ospiterà in forma permanente il quartier generale del «Quinto corpo dei comandi avanzati».

In generale, gli Stati Uniti sposteranno una squadriglia di caccia dalla Germania alla Lituania; un reparto di fanteria aviotrasportata dall'Italia alla Lettonia; parti di una brigata di incursori dalla Germania alla Romania, Bulgaria e Ungheria; batterie di missili Patriot ancora dalla Germania alla Slovacchia e alla Polonia e infine alcuni aerei F-15 dalla Gran Bretagna alla Polonia. Non basta. Il Pentagono intensificherà i

turni di rotazione e aumenterà la «prontezza operativa» di unità combattenti in Polonia, nei Paesi baltici, in Romania. In arrivo anche altri due incrociatori che porteranno a sei il totale di navi da guerra nella base navale di Rota, in Spagna. E l'Italia? In arrivo una batteria per la difesa aerea a corto raggio con circa 70 militari, unità subordinata di un battaglione di stanza in Germania. «Per quanto riguarda l'Italia, si tratta di 70 militari in più e un sistema di difesa antiaerea: mi viene descritto dal ministro della Difesa come un assestamento già in programma», dice il presidente del Consiglio, Mario Draghi, a margine del summit. «Certo, il sistema di difesa aerea deve rafforzare il fianco orientale dell'Alleanza». Ad ogni modo, «non c'è il rischio di un'escalation: bisogna essere pronti ma a oggi non vediamo il rischio di un'escalation».

Dal nostro Paese inoltre sono pronti a partire altri soldati verso Bulgaria, Polonia e Paesi baltici, in caso di necessità. «Noi abbiamo assunto il comando Nato in Bulgaria e aiutiamo anche la Romania, c'è un pattugliamento aereo dei Baltici già da vari mesi. Le forze che verranno mandate in Romania e in Ungheria sono circa 2 mila soldati, 8 mila sono invece di stanza in Italia, pronti, eventualmente fosse necessario», ha spiegato il presidente del Consiglio.

È in questo quadro che Mario Draghi, reduce dallo «scontro» con il Cremlino sulla partecipazione di Putin al G20 di Bali, è arrivato a Madrid per il vertice Nato. Le prime parole del presidente del Consiglio sono per approvare il via libera all'ingresso di Helsinki e Stoccolma nella Nato: «L'Italia accoglie con favore l'adesione all'Alleanza Atlantica di Finlandia e Svezia, ai sensi dell'articolo 10 del Trattato di Washington». Per il presidente del Consiglio, che ha accolto con grande soddisfazione il superamento del veto da parte del presidente turco Erdogan, è una decisione «sovrana, assunta democraticamente» da due Paesi dell'Unione europea, che «contribuiranno in modo significativo alla sicurezza e alla missione difensiva dell'area euro-atlantica».

Il punto chiave dei ragionamenti di Draghi è che l'Italia è determinata a concorrere alle «esigenze di sicurezza e difesa» di Finlandia e Svezia, anche sulla base del Trattato istitutivo della Ue. E qui il presidente ricorda l'articolo 42.7, dove è scritto che «qualora uno Stato membro subisca un'aggressione armata nel suo territorio, gli altri Stati membri sono tenuti a prestargli aiuto e assistenza con tutti i mezzi in loro possesso, in conformità dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite». Oggi nell'agenda di Draghi ci sono due incontri bilaterali, con la presidente neozelandese Jacinda Ardern e con il primo ministro dell'Australia Anthony Albanese, di origini italiane.